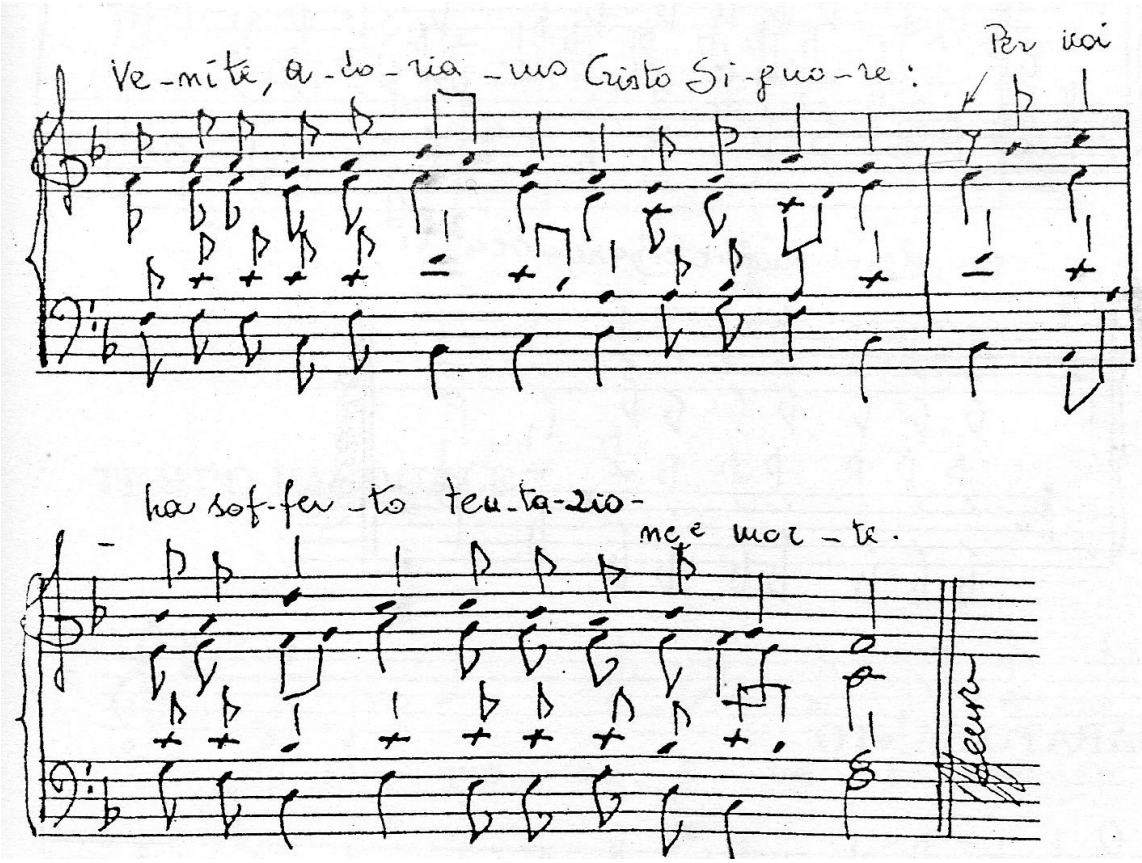
GIOVEDÍ SANTO

UFFICIO DELLE LETTURE

V. Signore, apri le mie labbra
R. **e la mia bocca proclami la tua lode.**

SALMO INVITATORIO:



SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio
Le porte del cielo si sono aperte a Cristo, quando è salito al cielo (Sant'Ireneo)

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita. (ant.)

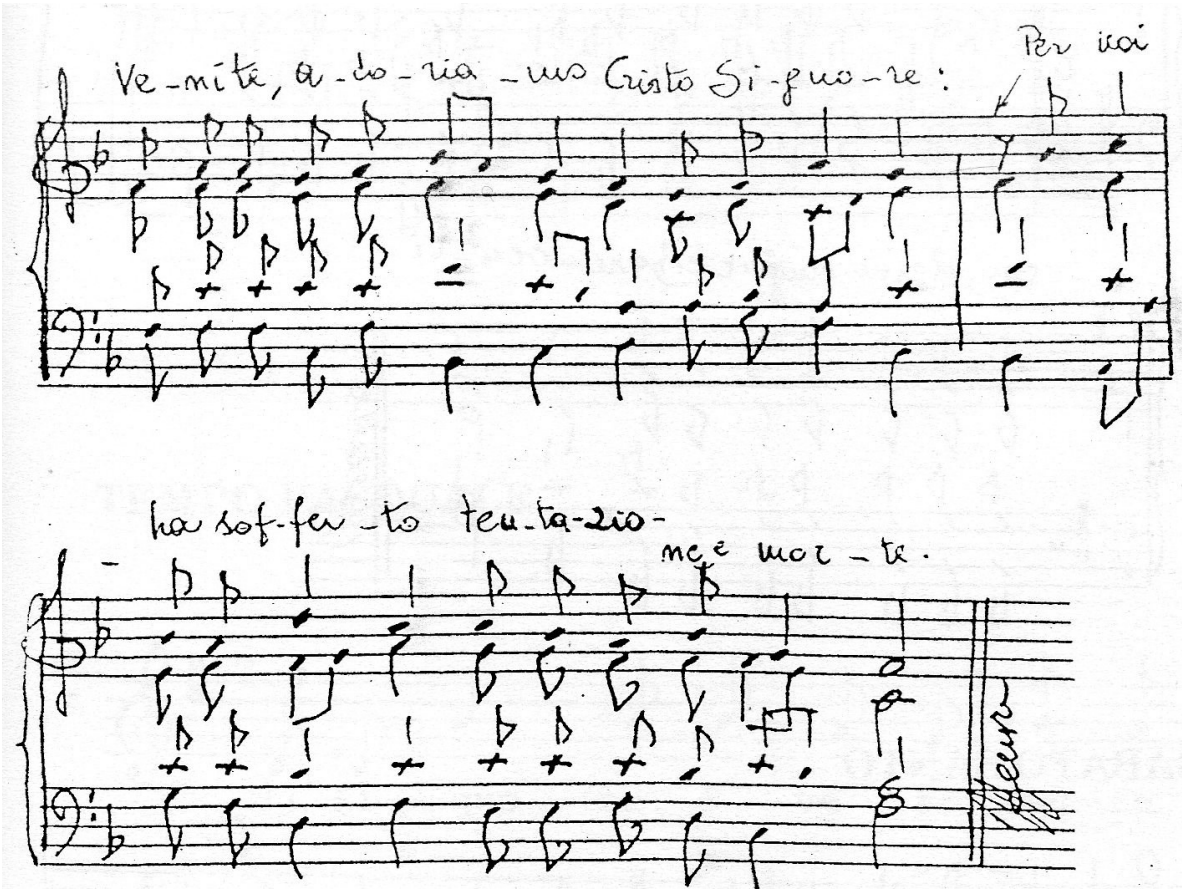
Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, †

chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo. (ant.)

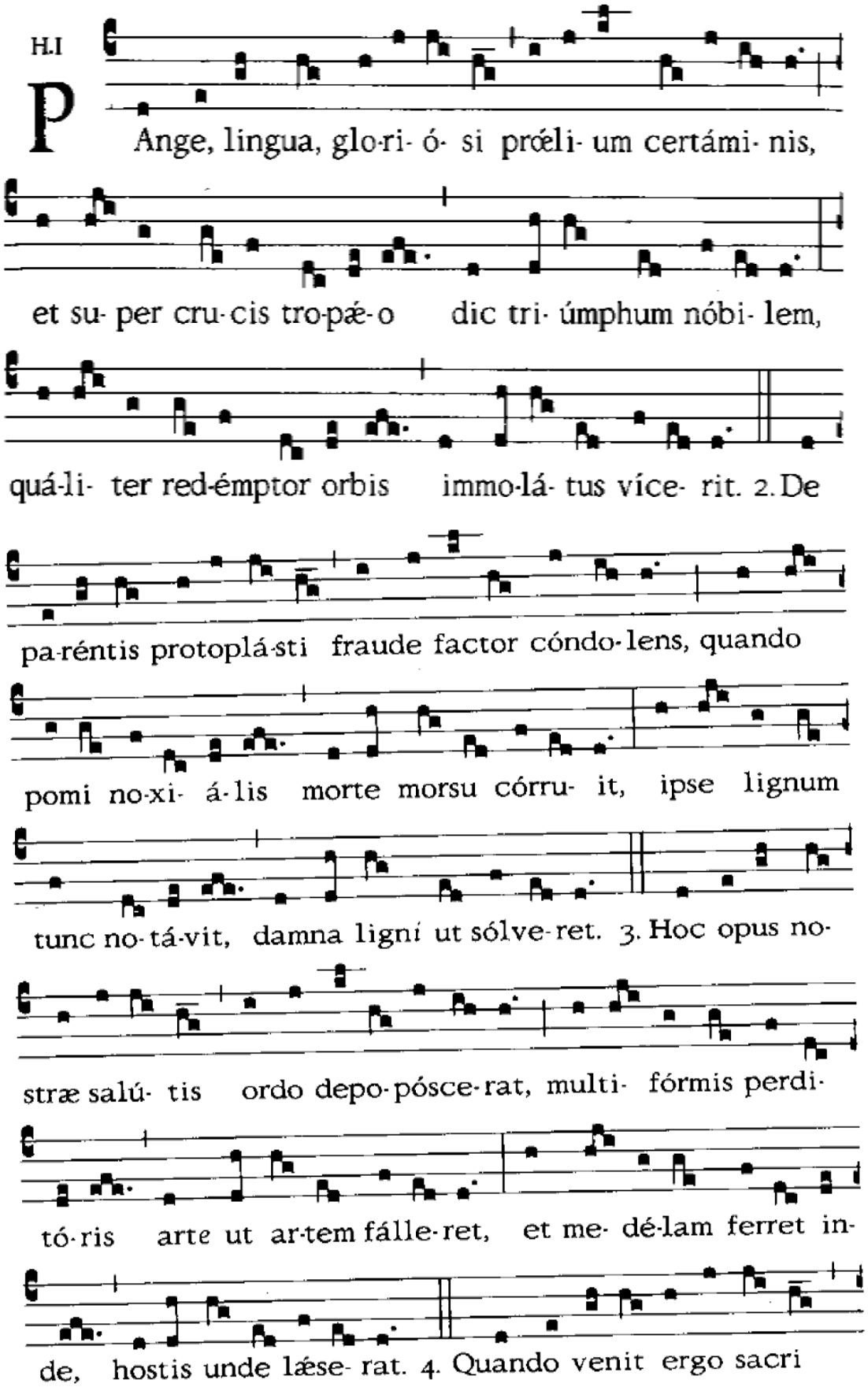
Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. (ant.)

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia. (ant.)

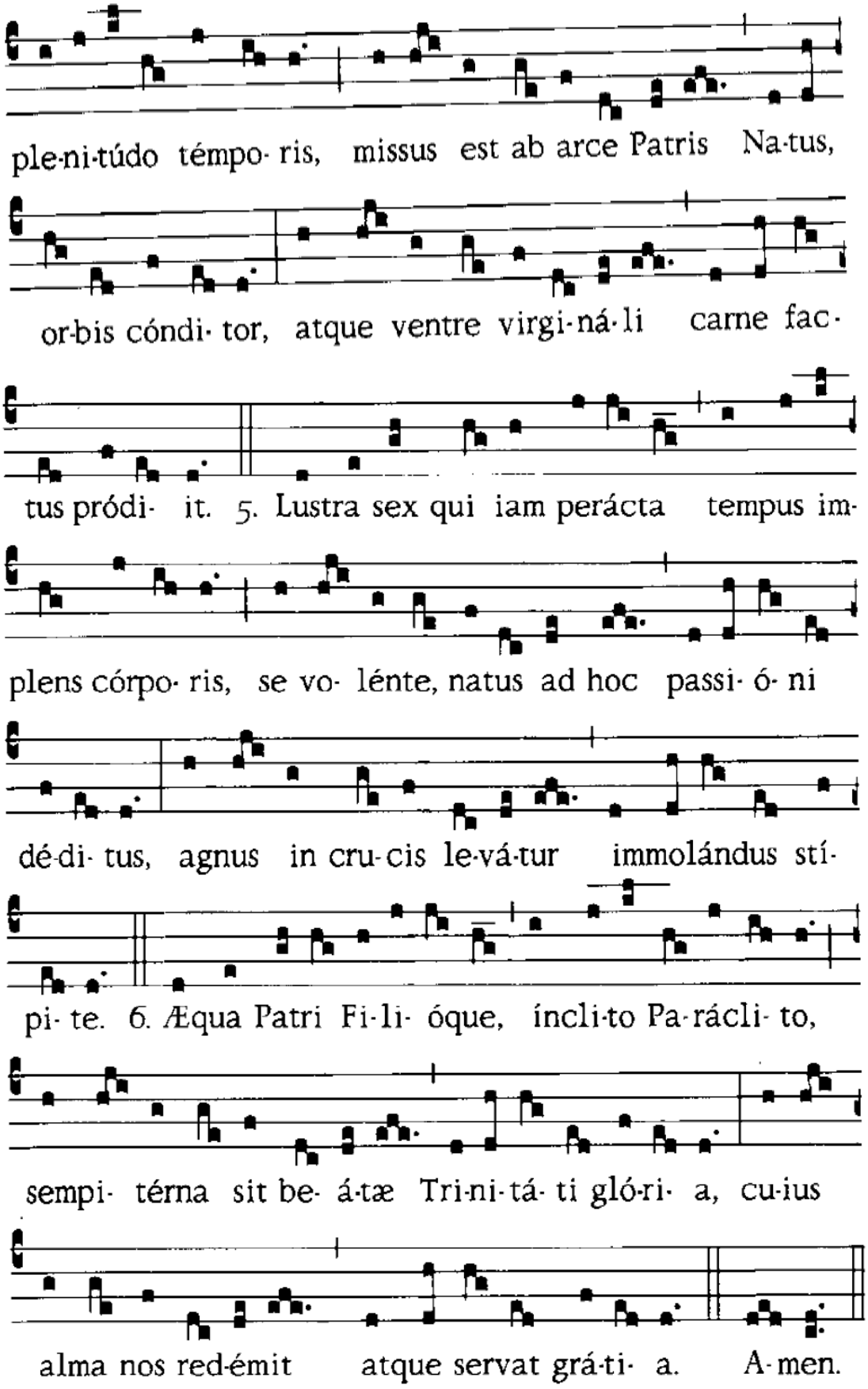
Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. (ant.)



INNO



1. Canta, o lingua, il glorioso combattimento e celebra il nobile trionfo sul trofeo della Croce, come il Redentore del mondo, immolato, ha vinto.
2. Avendo il Creatore compassione del peccato del progenitore, allorché questi, mangiando del pomo dannoso, incorse nel castigo della morte, Egli stesso fin da allora designò l'albero che riparasse i danni dell'albero.
3.L'economia della nostra salvezza richiedeva questa opera, affinché con l'astuzia rendesse inefficace l'astuzia del multiforme ingannatore, e traesse il rimedio di là donde il nemico aveva recato danno.
4.Quando dunque giunse la pienezza del tempo sacro, fu mandato dalla cittadella del Padre il Fi-



glio, Creatore del mondo, e da un seno verginale fu generato rivestito di carne.
5. Trascorsi trent'anni e completata la durata della vita terrena, Egli si offre volontariamente alla Passione, per la quale era nato, come Agnello è innalzato sul legno della Croce, per esservi immolato.
6.Uguale gloria sia al Padre e al Figlio e all'inclito Paraclito, gloria eterna alla beata Trinità, la cui nobile grazia ci ha redenti e ci conserva.
Amen.

I NOTTURNO

1 ant Ogni uomo / non è che un soffio:
in te la mia speranza, o Dio!

SALMO 38 Preghiera nella malattia

La creazione è stata sottomessa alla caducità … e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio... ma anche noi gemiamo interiormente aspettando la redenzione del nostro corpo. (Rm 8,20-23)

Ho detto: "Veglierò sulla mia condotta *
per non peccare con la mia lingua;
porrò un freno alla mia bocca *
mentre l'empio mi sta dinanzi".

Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene, *
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.
Ardeva il cuore nel mio petto, *
al ripensarci è divampato il fuoco;

allora ho parlato: *
«Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni *
e saprò quanto è breve la mia vita».

Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni *
e la mia esistenza davanti a te è un nulla.
Solo un soffio è ogni uomo che vive, *
come ombra è l'uomo che passa;
solo un soffio che si agita, *
accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.

Ora, che attendo, Signore? *
In te la mia speranza.
Liberami da tutte le mie colpe, *
non rendermi scherno dello stolto.
Sto in silenzio, non apro bocca, *
perché sei tu che agisci.

Allontana da me i tuoi colpi: *
sono distrutto sotto il peso della tua mano.
Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo, †
corrodi come tarlo i suoi tesori. *
Ogni uomo non è che un soffio.

Ascolta la mia preghiera, Signore, *
porgi l'orecchio al mio grido,
non essere sordo alle mie lacrime, †
poiché io sono un forestiero, *
uno straniero come tutti i miei padri.
Distogli il tuo sguardo, che io respiri, *
prima che me ne vada e più non sia.

1 ant Ogni uomo non è che un soffio:
in te la mia speranza, o Dio!

2 ant Benedetto / il Signore sempre:
Il nostro Dio è un Dio che salva.

SALMO 67 L'ingresso trionfale del Signore

Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose (Ef 4, 8. 10)

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano *
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si disperde il fumo, tu li disperdi; †
come fonde la cera di fronte al fuoco, *
periscano gli empi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrino, †
esultino davanti a Dio *
e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, *
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome, *
gioite davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove *
è Dio nella sua santa dimora.
Ai derelitti Dio fa abitare una casa, †
fa uscire con gioia i prigionieri; *
solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, *
quando camminavi per il deserto, tremò la terra
stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai, *
davanti a Dio, il Dio di Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio, *
rinvigorivi la tua eredità esausta.
E il tuo popolo abitò il paese *
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

Il Signore annunzia una notizia, *
le messaggere di vittoria sono grande schiera:
«Fuggono i re, fuggono gli eserciti, *
anche le donne si dividono il bottino.
Mentre voi dormite tra gli ovili, †
splendono d'argento le ali della colomba, *
le sue piume di riflessi d'oro».

Quando disperdeva i re l'Onnipotente, *
nevicava sullo Zalmon.
Monte di Dio, il monte di Basan, *
monte dalle alte cime, il monte di Basan.
Perché invidiate, o monti dalle alte cime, †
il monte che Dio ha scelto a sua dimora? *
Il Signore lo abiterà per sempre.

I carri di Dio sono migliaia e migliaia: *
il Signore viene dal Sinai nel santuario.
Sei salito in alto conducendo prigionieri, †
hai ricevuto uomini in tributo: *
anche i ribelli abiteranno presso il Signore Dio.

Benedetto il Signore sempre; *
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva; *

il Signore Dio libera dalla morte.
Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, *
la testa altèra di chi percorre la via del delitto.

Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare, *
li farò tornare dagli abissi del mare,
perché il tuo piede si bagni nel sangue, *
e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici».

Appare il tuo corteo, Dio, *
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.
Precedono i cantori, †
seguono ultimi i citaredi, *
in mezzo le fanciulle che battono cèmbali.

«Benedite Dio nelle vostre assemblee, *
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».
Ecco, Beniamino, il più giovane, †
guida i capi di Giuda nelle loro schiere, *
i capi di Zàbulon, i capi di Nèftali.

Dispiega, Dio, la tua potenza, *
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.
Per il tuo tempio, in Gerusalemme, *
a te i re porteranno doni.

Minaccia la belva dei canneti, †
il branco dei tori con i vitelli dei popoli: *
si prostrino portando verghe d'argento;
disperdi i popoli che amano la guerra. †
Verranno i grandi dall'Egitto, *
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Regni della terra, cantate a Dio, *
cantate inni al Signore;
egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni, *
ecco, tuona con voce potente.

Riconoscete a Dio la sua potenza, †
la sua maestà su Israele, *
la sua potenza sopra le nubi.

Terribile sei, Dio, dal tuo santuario; †
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, *
sia benedetto Dio.

2 ant Benedetto / il Signore sempre:
Il nostro Dio è un Dio che salva.

3 ant Siate buoni / con il povero e il debole,
come il Padre celeste è buono con voi.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cf. Mt 14,18)

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
gli darà sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: "Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato".
I nemici mi augurano il male: *
"Quando morirà e perirà il suo nome?".
Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori sparla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.

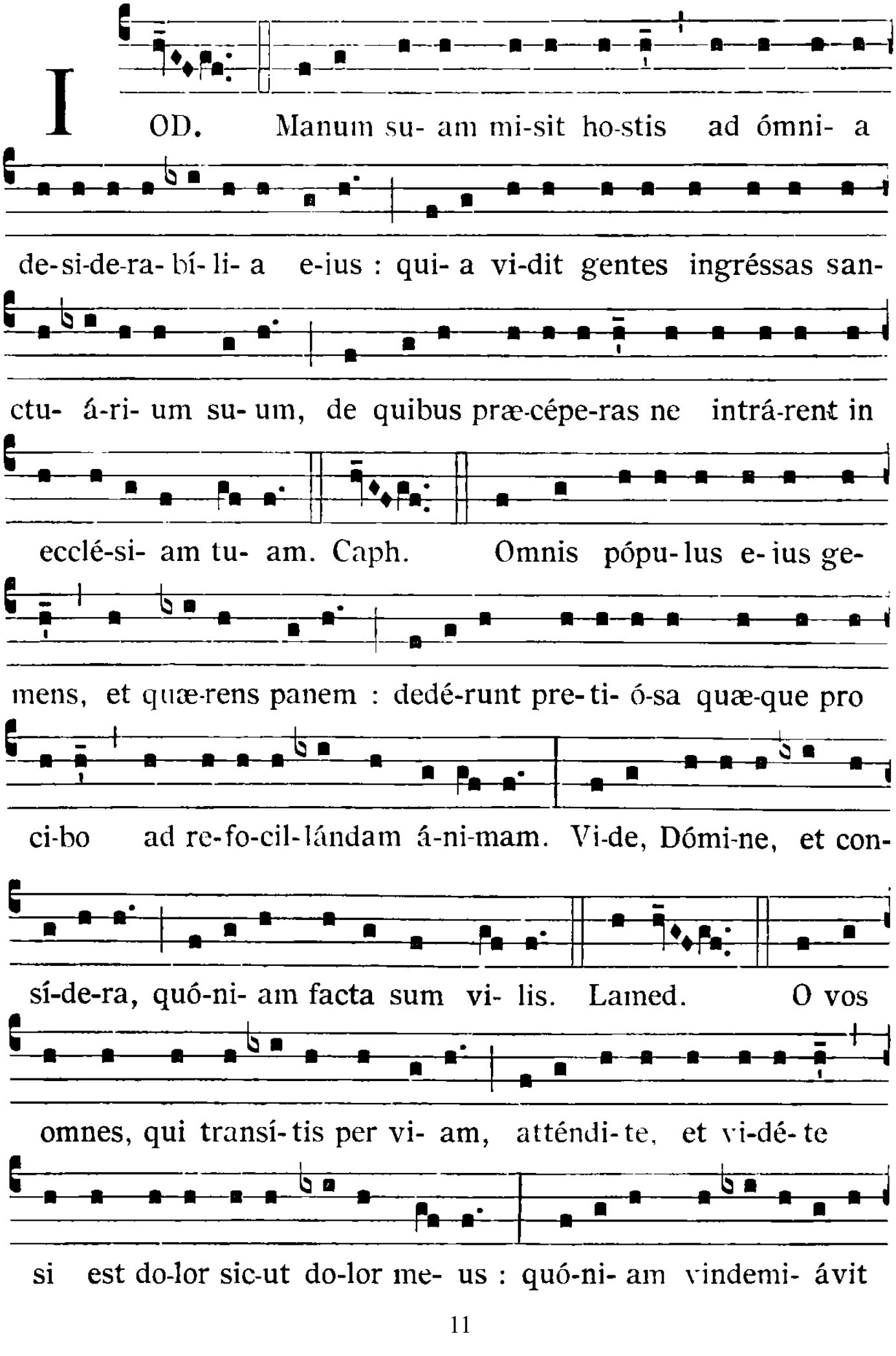
Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;
per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

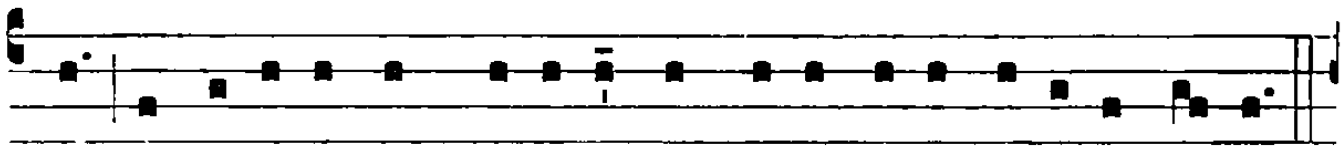
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen.

3 ant Siate buoni con il povero e il debole,
come il Padre celeste è buono con voi.

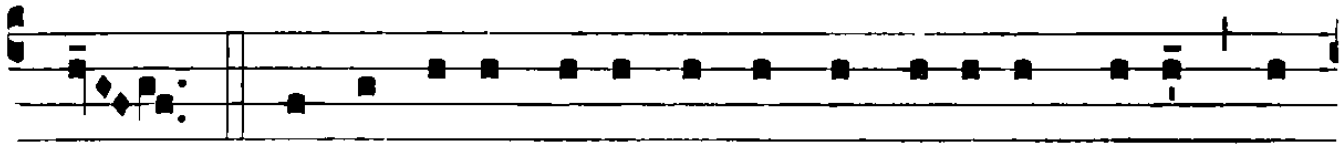
V. Ti farò saggio:
R. **Ti indicherò la via da seguire.**

PRIMA LETTURA LAM 1, 10-14

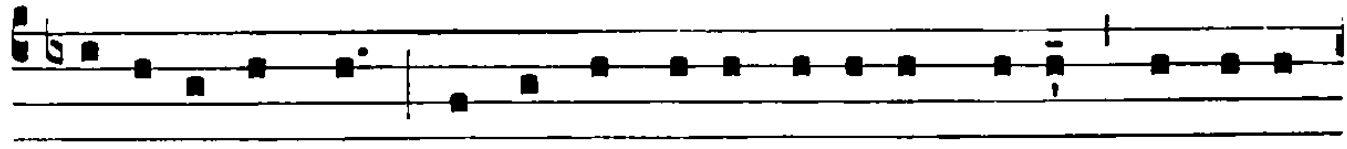




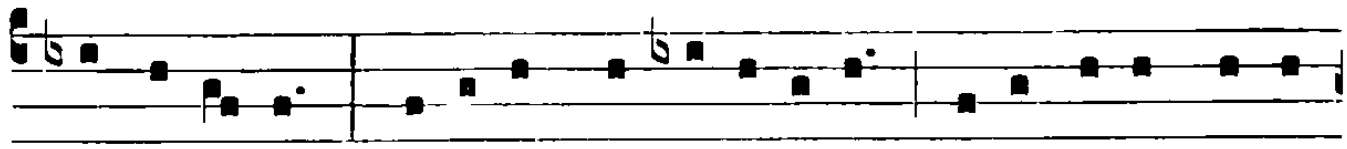
me, ut locú-tus est Dóminus in di- e iræ fu-ró-ris su- i.



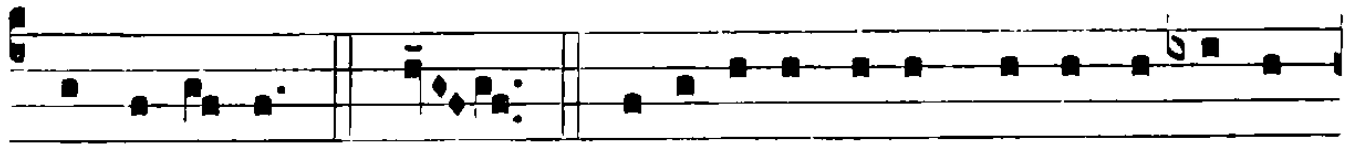
Mem. De excélso mi-sit ignem in óssibus me- is, et



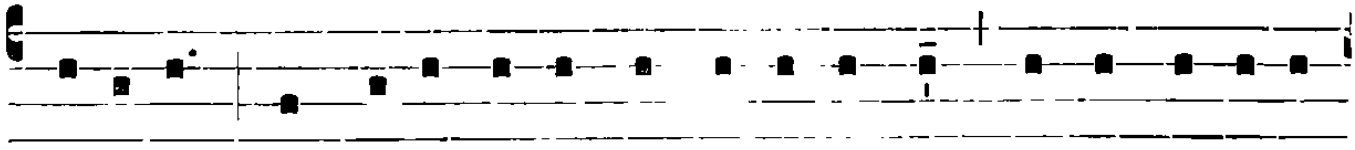
e-ru-dí- vit me : expándit re-te pé-dibus me- is, convértit



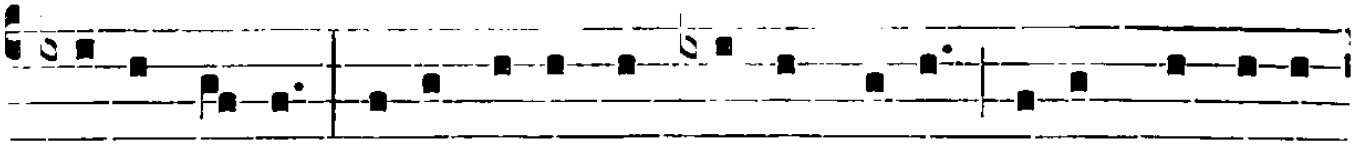
me retrórsum : pó-su- it me de-so-lá-tam, to-ta di- e mœró-



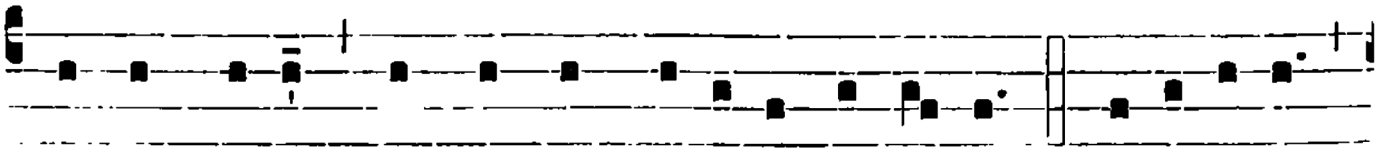
re conféctam. Nun. Vi-gi-lávit iugum in- iqui- tá- tum



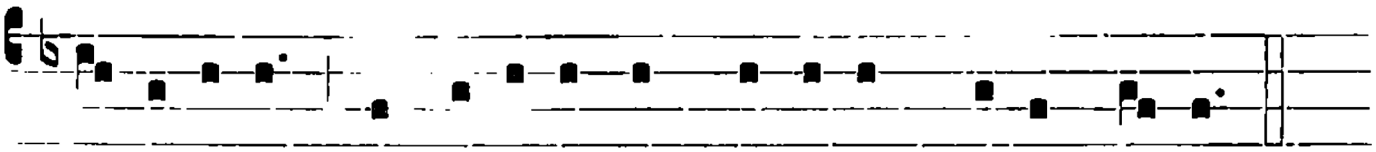
me- á-rum : in manu e- ius convo- lú-tæ sunt, et impó- si-tæ



collo me- o : infirmá-ta est virtus me- a : de-dit me Dómi-



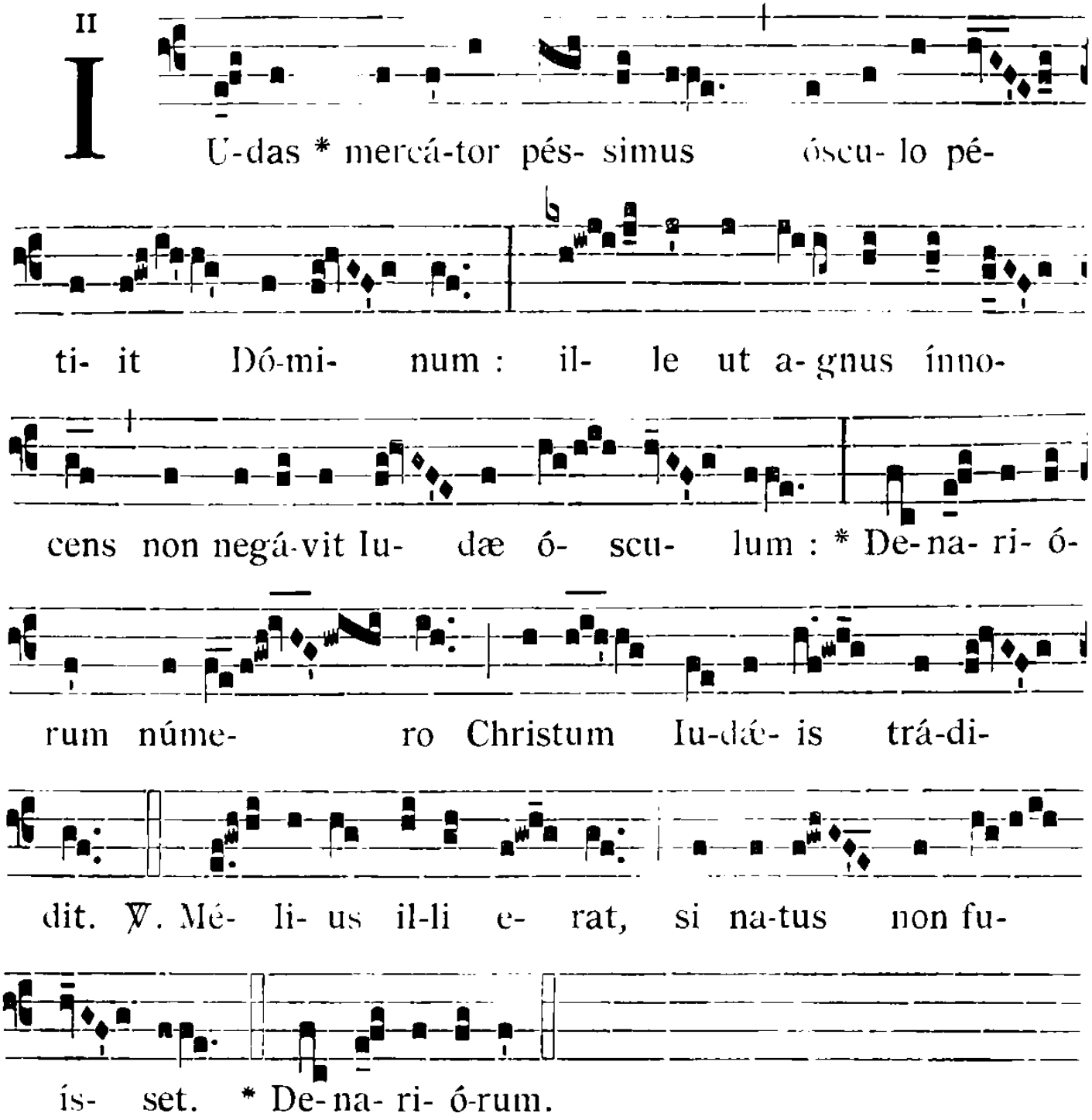
nus in manu, de qua non pót-e-ro súrge- re. Ie-rú-sa-lem,



le- rú-sa-lem, convérte-re ad Dómi-num De- um tu- um.

Traduzione: Iod L'avversario ha steso la mano
su tutte le sue cose più preziose;
ha visto penetrare
nel suo santuario i pagani,
mentre tu, Signore, avevi loro proibito
di entrare nella tua assemblea.
Caf Tutto il suo popolo sospira
in cerca di pane;
danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo,
per sostenersi in vita.
"Osserva, Signore, e considera
come sono disprezzata!
Lamed Voi tutti che passate per la via,
considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore,
al dolore che ora mi tormenta,
e con cui il Signore mi ha afflitta
nel giorno della sua ira ardente.
Mem Dall'alto egli ha scagliato un fuoco,
nelle mie ossa lo ha fatto penetrare.
Ha teso una rete ai miei piedi,
mi ha fatto tornare indietro.
Mi ha reso desolata,
affranta da languore per sempre.
Nun S'è aggravato il giogo delle mie colpe,
dalla sua mano sono annodate.
Sono cresciute fin sul mio collo
e hanno fiaccato la mia forza.
Il Signore mi ha messo nelle loro mani,
non posso alzarmi.

RESPONSORIO



Giuda, cattivo mercante, con un bacio designò il Signore: Egli, come agnello innocente, non respinse il bacio di Giuda.
* Per una somma di denaro consegnò Cristo ai Giudei.
V. Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato. * Per una somma di denaro

II Notturno

1 ant. Ti voglio dire / ciò che è bene:
fare la giustizia e amare la misericordia.

SALMO 49 Il culto gradito a Dio

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. (Mt 5,17)

Parla il Signore, Dio degli dei, *
convoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, splendore di bellezza, *
Dio rifulge.
Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; †
davanti a lui un fuoco divorante, *
intorno a lui si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto *
e la terra al giudizio del suo popolo:
«Davanti a me riunite i miei fedeli, *
che hanno sancito con me l'alleanza offrendo un sacrificio».
Il cielo annunzi la sua giustizia, *
Dio è il giudice.

«Ascolta, popolo mio, voglio parlare, †
testimonierò contro di te, Israele: *
Io sono Dio, il tuo Dio.
Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici; *
i tuoi olocausti mi stanno sempre dinanzi.
Non prenderò giovenchi dalla tua casa, *
né capri dai tuoi recinti.

Sono mie tutte le bestie della foresta, *
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli del cielo, *
è mio ciò che si muove nella campagna.

Se avessi fame, a te non lo direi: *
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori, *
berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio un sacrificio di lode *
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura: *
ti salverò e tu mi darai gloria».

All'empio dice Dio: †
"Perché vai ripetendo i miei decreti *
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che detesti la disciplina *
e le mie parole te le getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui; *
e degli adùlteri ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male *
e la tua lingua ordisce inganni.

Ti siedi, parli contro il tuo fratello, *
getti fango contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo e dovrei tacere? †
forse credevi ch'io fossi come te! *
Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati".

Capite questo voi che dimenticate Dio, *
perché non mi adiri e nessuno vi salvi.
Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora, †
a chi cammina per la retta via *
mostrerò la salvezza di Dio.

1 ant. Ti voglio dire ciò che è bene:
fare la giustizia e amare la misericordia.

2 ant . Benedetto / il Signore sempre:
il nostro Dio è un Dio che salva.

SALMO 67 L'ingresso trionfale del Signore

Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. (Ef 4,8.10)

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano *
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si disperde il fumo, tu li disperdi; †
come fonde la cera di fronte al fuoco, *
periscano gli empi davanti a Dio.
I giusti invece si rallegrino, †
esultino davanti a Dio *
e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, *
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome, *
gioite davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove *
è Dio nella sua santa dimora.
Ai derelitti Dio fa abitare una casa, †
fa uscire con gioia i prigionieri; *
solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, *
quando camminavi per il deserto, tremò la terra,
stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai, *
davanti a Dio, il Dio di Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio, *
rinvigorivi la tua eredità esausta.
E il tuo popolo abitò il paese *
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

Il Signore annunzia una notizia, *
le messaggere di vittoria sono grande schiera:
«Fuggono i re, fuggono gli eserciti, *

anche le donne si dividono il bottino.
Mentre voi dormite tra gli ovili, †
splendono d'argento le ali della colomba, *
le sue piume di riflessi d'oro».

Quando disperdeva i re l'Onnipotente, *
nevicava sullo Zalmon.
Monte di Dio, il monte di Basan, *
monte dalle alte cime, il monte di Basan.
Perché invidiate, o monti dalle alte cime, †
il monte che Dio ha scelto a sua dimora? *
Il Signore lo abiterà per sempre.

I carri di Dio sono migliaia e migliaia: *
il Signore viene dal Sinai nel santuario.
Sei salito in alto conducendo prigionieri, †
hai ricevuto uomini in tributo: *
anche i ribelli abiteranno presso il Signore Dio.

Benedetto il Signore sempre; *
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva; *
il Signore Dio libera dalla morte.
Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, *
la testa altèra di chi percorre la via del delitto.

Ha detto il Signore: "Da Basan li farò tornare, *
li farò tornare dagli abissi del mare,
perché il tuo piede si bagni nel sangue, *
e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici".

Appare il tuo corteo, Dio, *
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.
Precedono i cantori, †
seguono ultimi i citaredi, *
in mezzo le fanciulle che battono cèmbali.

«Benedite Dio nelle vostre assemblee, *
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».
Ecco, Beniamino, il più giovane, †
guida i capi di Giuda nelle loro schiere, *

i capi di Zàbulon, i capi di Nèftali.

Dispiega, Dio, la tua potenza, *
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.
Per il tuo tempio, in Gerusalemme, *
a te i re porteranno doni.

Minaccia la belva dei canneti, †
il branco dei tori con i vitelli dei popoli: *
si prostrino portando verghe d'argento;
disperdi i popoli che amano la guerra. †
Verranno i grandi dall'Egitto, *
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Regni della terra, cantate a Dio, *
cantate inni al Signore;
egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni, *
ecco, tuona con voce potente.

Riconoscete a Dio la sua potenza, †
la sua maestà su Israele, *
la sua potenza sopra le nubi.
Terribile sei, Dio, dal tuo santuario; †
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, *
sia benedetto Dio.

2 ant . Benedetto il Signore sempre:
il nostro Dio è un Dio che salva.

3 ant. Sappiano / i tuoi nemici, Signore:
sei tu l'Altissimo su tutta la terra.

SALMO 82 Contro i nemici dei popolo di Dio

Hai messo mano, Signore alla tua grande potenza, e hai insta urtato il tuo regno. (cf. Ap 11,17)

Dio, non darti riposo, *
non restare muto e inerte, o Dio.
Vedi: i tuoi avversari fremono *
e i tuoi nemici alzano la testa.
Contro il tuo popolo ordiscono trame *
e congiurano contro i tuoi protetti.

Hanno detto: "Venite, cancelliamoli come popolo *
e più non si ricordi il nome di Israele".
Hanno tramato insieme concordi, *
contro di te hanno concluso un'alleanza;

le tende di Edom e gli Ismaeliti, *
Moab e gli Agareni,
Gebal, Ammon e Amalek *
la Palestina con gli abitanti di Tiro.
Anche Assur è loro alleato *
e ai figli di Lot presta man forte.

Trattali come Madian e Sisara, *
come Iabin al torrente di Kison:
essi furono distrutti a Endor, *
diventarono concime per la terra.

Come Oreb e Zeb, rendi i loro principi *
e come Zebee e Sàlmana tutti i loro capi;
essi dicevano: *
«I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».

Mio Dio, rendili come turbine, *
come pula dispersa dal vento.
Come il fuoco che brucia il bosco *
e come la fiamma che divora i monti,
così tu inseguili con la tua bufera *

e sconvolgili con il tuo uragano.

Copri di vergogna i loro volti *
perché cerchino il tuo nome, Signore.
Restino confusi e turbati per sempre, *
siano umiliati, periscano;
sappiano che tu hai nome “Signore”, *
tu solo sei l’Altissimo su tutta la terra.

3 ant. Sappiano i tuoi nemici, Signore:
sei tu l’Altissimo su tutta la terra.

V. Chi medita la legge del Signore,
R. **porta frutto a suo tempo.**

SECONDA LETTURA (ANNO DISPARI)

L’agnello immolato ci strappò dalla morte

Dall’ «Omelia sulla Pasqua» di Melitone di Sardi, vescovo.

Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen». Egli scese dai cieli sulla terra per l’umanità sofferente; si rivestì della nostra umanità nel grembo della Vergine e nacque come uomo. Prese su di sé le sofferenze dell’uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza, e distrusse le passioni della carne. Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida. Egli infatti fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liberò dal modo di vivere del mondo come dall’Egitto, e ci salvò dalla schiavitù del demonio come dalla mano del Faraone. Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue. Egli è colui che coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo, come Mosè il faraone. Egli è colui che percosse l’iniquità e l’ingiustizia, come Mosè condannò alla sterilità l’Egitto. Egli ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al

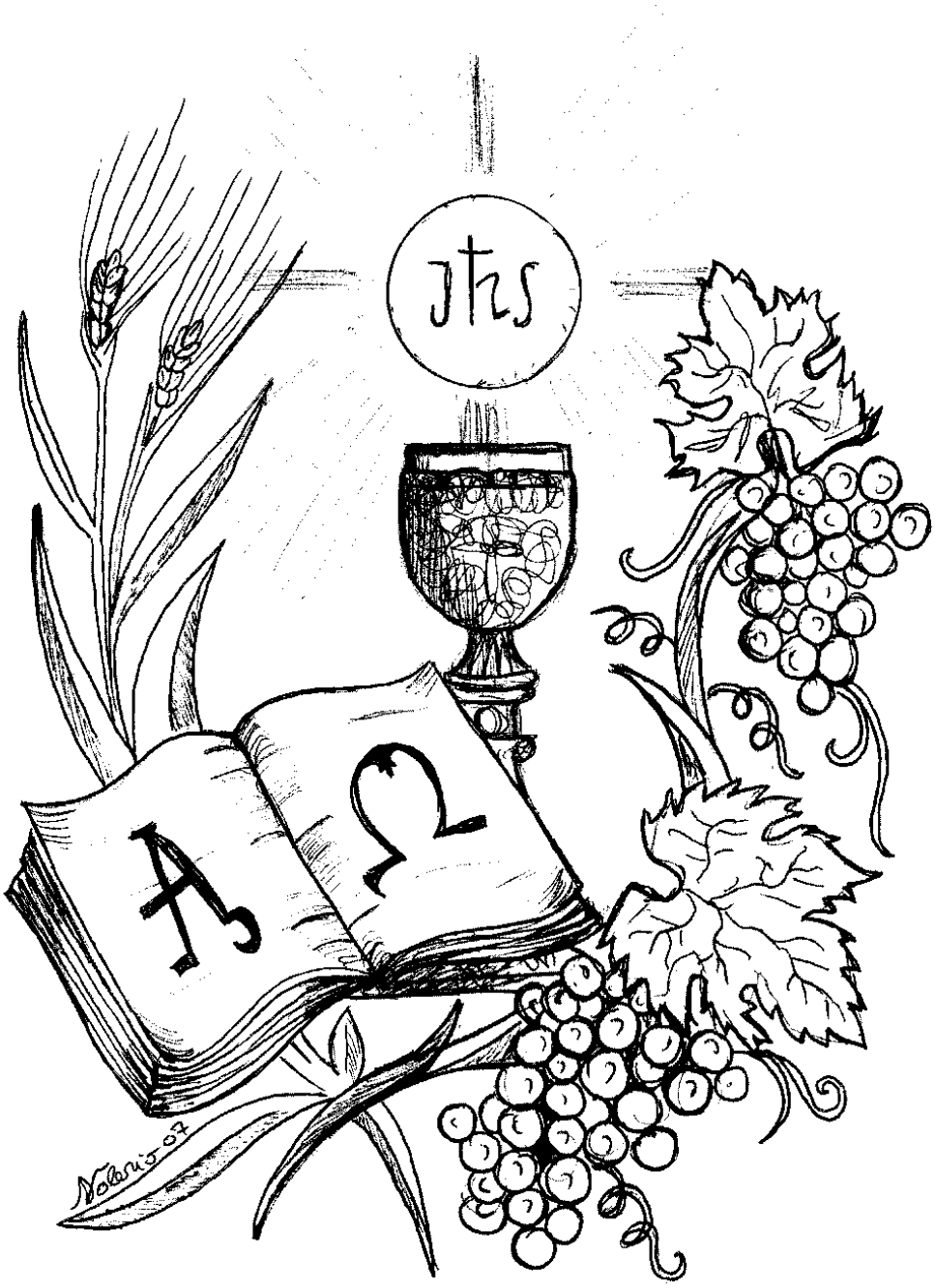
regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza. Egli prese su di sé le sofferenze di tutti. Egli è colui che fu ucciso in Abele, e in Isacco fu legato ai piedi. Andò pellegrinando in Giacobbe, e in Giuseppe fu venduto. Fu esposto sulle acque in Mosè, e nell'agnello fu sgozzato. Fu perseguitato in Davide e nei profeti fu disonorato. Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e, risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnella senza macchia. Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato alcun osso e sotto terra non fu soggetto alla decomposizione. Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro.

RESPONSORIO Cfr. Rm 3, 23-25; Gv 1, 29
R. Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio; ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione di Cristo. **Dio lo ha stabilito come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue.**
V. Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!
R. **Dio lo ha stabilito come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue**.

ORAZIONE

O Dio, vita e salvezza di chi ti ama, rendici ricchi dei tuoi doni: compi in noi ciò che speriamo per la morte del Figlio tuo, e fa' che partecipiamo alla gloria della sua risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
R. **Amen**.

Benediciamo il Signore.
R. **Rendiamo grazie a Dio**.


JHS
A
Ω